

Miseria della filosofia

Karl Marx
Miseria della filosofia

Risposta alla « Filosofia della miseria » di Proudhon⁷³

Scritta tra la fine di dicembre 1846 e il principio di aprile 1847. Pubblicata al principio di luglio 1847 a Bruxelles e Parigi. La presente traduzione è condotta sul testo originale francese. In nota sono riportate le varianti introdotte nelle edizioni successive, in particolare quelle della traduzione tedesca curata da Karl Kautsky e Eduard Bernstein, e riveduta da Friedrich Engels (Stoccarda, 1885).

Nella revisione del testo della traduzione tedesca Engels apportò modifiche delle quali rende conto nella prefazione riportata in appendice nel presente volume. Esse erano da lui previste anche per una progettata nuova edizione francese. La base per queste modifiche era offerta da un esemplare dell'originale francese dedicato da Marx nel 1876 a Natalja Utina (indicato nelle nostre note come «esemplare con dedica»), che conteneva una serie di correzioni e aggiunte introdotte da Marx.

Esiste inoltre anche una lista, raccolta da Engels evidentemente per l'edizione francese già progettata nel 1884, di «notes et changements» («note e cambiamenti», indicati nelle nostre note come «lista di Engels»), che in massima parte coincidono con le annotazioni dell'esemplare con dedica.

Rispetto all'originale francese, si sono distinte le sottolineature di Marx (corsivo nel nostro testo) da quelle degli autori da lui citati (spaziato nel nostro testo). Non sono indicate le sottolineature di altri autori che sono state trascurate da Marx.

Le fonti sono state controllate. Si sono tacitamente eseguite correzioni necessarie, soprattutto per alcune indicazioni di pagina, e si sono completate, tra parentesi quadre, molte indicazioni delle fonti.

Capitolo primo Una scoperta scientifica

1. *Opposizione del valore d'uso e del valore di scambio*

« L'attitudine di tutti i prodotti, sia naturali sia industriali, a servire alla sussistenza dell'uomo, si chiama precisamente *valore di uso*; l'attitudine che essi hanno di essere scambiati, l'uno con l'altro, *valore di scambio*... Come il valore d'uso diviene valore in termini di scambio?... La genesi dell'idea del valore (di scambio)^a non è stata esaminata dagli economisti con sufficiente cura: è necessario soffermarvisi. Poiché dunque fra gli oggetti di cui ho bisogno, un numero grandissimo non si trova in natura, se non in quantità limitata, o non si trova affatto, sono costretto a contribuire alla produzione di ciò che manca e, non potendo mettere mano a tante cose, *proporrò* ad altri uomini, miei collaboratori in funzioni diverse, di cedermi una parte dei loro prodotti in *cambio* del mio. » (Proudhon, vol. I, cap. 2 [pp. 33-34].)

Proudhon si propone di spiegarci innanzi tutto la duplice natura del valore, “*la distinzione nel valore*” [I, p. 34], il movimento che fa del valore d'uso il valore di scambio. È importante soffermarsi con Proudhon su questo atto di transustanziazione. Ecco come esso si compie, secondo il nostro autore.

Poiché un enorme numero di prodotti non si trova in natura, è necessario procurarseli attraverso l'industria. Supponete che i bisogni superino la produzione spontanea della natura: l'uomo è obbligato a ricorrere alla produzione industriale. Che cosa è questa produzione industriale nella concezione di Proudhon? Qual è la sua origine? Un sol uomo, provando il bisogno di un grande numero di cose, « non può mettere mano a tante cose ». Tanti bisogni da soddisfare presuppongono tante cose da produrre (non vi sono prodotti senza produzione); tante cose da produrre non presuppongono più semplicemente la mano di un solo uomo che concorra alla produzione. Ora, dal momento che voi presupponete che più di una mano concorra alla produzione, avete già presupposto tutta una produzione basata sulla divisione del lavoro. Così il bisogno, quale è presupposto da Proudhon, presuppone esso stesso tutt'intera la divisione del lavoro. Presupponendo la divisione del lavoro, avrete lo scambio, e, di conseguenza, il valore di scambio. Tanto valeva presupporre fin dall'inizio il valore di scambio.

Ma Proudhon ha preferito compiere un lungo giro. Seguiamolo in tutte le sue giravolte per ritornare sempre al suo punto di partenza.

^a (di scambio): aggiunta di Marx